

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il giorno di Natale.
Associazione per tutta Italia lire 10 per l'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 16 Luglio.

Ieri fu presentato all'Assemblea di Versailles il progetto costituzionale redatto dalla Commissione dei trenta. Il progetto è già noto. Il maresciallo conserva il titolo di Presidente della Repubblica, governa con due Camere, una eletta, l'altra per metà eletta, e per metà nominata dal potere esecutivo. Il presidente della Repubblica avrà solo il diritto di sciogliere la Camera dei deputati. In caso di vacanza del potere, le due Camere riunite in congresso nomineranno il successore. Il rapporto della Commissione dichiara incontestabile il potere settennale del maresciallo Mac-Mahon, ma cerca di non sbilanciarsi nella grossa questione tra la Monarchia e la Repubblica. Il rapporto considera l'attuale Governo, come un'interim tra la Repubblica e la Monarchia. Siamo dunque più che mai nel provvisorio. Il progetto sarà discusso all'Assemblea lunedì prossimo, mentre i tre punti il cui studio è stato raccomandato dal presidente della Repubblica alla Commissione dei Trenta sono stati trasmessi a due sub-comitati.

Intanto l'Assemblea ha inflitto un nuovo sacco al signor Magne, ministro delle finanze, respingendo il progetto di aggiungere mezzo decimo alle diverse contribuzioni indirette. La reazione ebbe luogo con 416 voti contro 257. Dapprima diceva che ciò nonostante il signor Magne, prima di ritirarsi, volesse aspettare l'esito della votazione sulla proposta Wolowsky per ridurre l'annua somma di ammortamento del debito verso la Banca di Francia; ma un ultimo dispaccio ci annuncia ch'egli ha dato le sue dimissioni, ma che dietro domanda di Mac-Mahon continuerà a sbrigare gli affari fino a che gli si sarà trovato un successore. I bonapartisti cessano così di essere rappresentati al governo e perdono molto della loro influenza; ma nel tempo stesso lo Stato perde un finanziario esperto ed abilissimo.

Si parla sempre di pace; ma, specialmente in Germania, si opera come se si credesse vicina la guerra. In un carteggio della Baviera leggiamo che ad Ingolstadt si trovano al presente molti ufficiali e soldati di cavalleria, i quali vengono esercitati coi pontonieri, per apprendere il modo di rompere e rimettere le ferrovie ed i telegrafi. L'attività in generale nel militare è quasi febbre. La Commissione militare per le strade ferrate dell'impero ebbe ordine di entrare in attività, e dalla Direzione generale bavarese delle poste-ferrovie e telegrafi sono stati consegnati i decreti a quegli impiegati che, in caso di mobilitazione dell'esercito, dovranno accorrere ai corpi militari spettanti alle strade ferrate, poste e telegrafi; in codesti decreti si assegnano loro i gradi che occupano, il luogo della riunione, in una parola tutto quello che abbisogna alla mobilitazione. Eppure siamo in perfetta pace, e la si proclama da ogni Governo. È stato pure

ordinato che tutte le Direzioni delle ferrovie dell'Impero abbiano a lasciar colorire immediatamente le carrozze per 10 persone di prima classe in giallo, di seconda in verde oscuro, di terza in bruno, e di quarta in grigio, acciò, in caso di guerra, i rispettivi ufficiali e soldati possano conoscere subito il posto che loro spetta.

I giornali tedeschi hanno ancora da porre in sospeso se la conferenza episcopale di Fulda abbia avuto idee conciliative. Si mostra come sintomo di conciliazione la decisione di non far palesi le scomuniche, ma di notificarle in segreto; se non che la Germania, organo dei clericali prussiani, smentisce questa voce. Dal canto suo, la *Gazzetta di Breslavia* persiste a dire che le conferenze di Fulda hanno poca importanza e che i vescovi prussiani non faranno la pace col governo se non quando Roma lo permetta. Quel giornale aggiunge che, se i vescovi potessero prendere decisioni indipendenti, la pace sarebbe fatta da un pezzo.

A sentire il corrispondente madrileno del *Journal des Débats*, parrebbe che la morte del maresciallo Concha abbia recato più guadagno che scapito al Governo, giacchè questo sapeva per certo che, presa Estella, sarebbe proclamato re don Alfonso. Secondo il citato corrispondente, la disgrazia che ha privato del capo l'esercito del nord ha compensato largamente le inquietudini che aveansi per la vittoria. La morte del maresciallo non solo ha scongiurato, ma rende impossibile una restaurazione alfonsista, e gli ufficiali partigiani di questa causa ormai rinunciano a tali idee.

Ciò però non significa che la situazione della Spagna si possa dir migliorata. Mentre repubblicani e carlisti a vicenda si slanciano atrocissime accuse di crudeltà senza nome commesse negli ultimi fatti di guerra, pare che a Madrid stia maturandosi una nuova crisi ministeriale, la quale, anzi, secondo un dispaccio odierno, sarebbe imminente. Zabala, ammalato, si ritirerebbe assieme a Camacho, e così verrebbe ad un tratto a mancare la direzione della guerra e quella delle finanze. Il dispaccio non dice chi sarebbe chiamato al loro posto. I carlisti frattanto continuano a concentrarsi presso Bilbao.

Da tre anni il gabinetto portoghese cammina col vento in poppa, e se lo merita. Giunto al potere nel 1871, ha migliorato l'amministrazione, migliorato le finanze, impreso utili e costosi lavori pubblici, ravvivato il credito pubblico e soffocato la maggior parte degl'incentivi al malcontento. Le recente festose e cordiali dimostrazioni che nelle provincie si fecero a varii ministri, particolarmente all'on. Fontes, presidente del Consiglio, sono una prova evidente che il partito rigeneratore gode le simpatie del paese. Ma una prova ancor più chiara furono le recenti elezioni che, com'è noto, riuscirono in gran maggioranza favorevoli al ministero.

L'Inghilterra non solo rifiuta di partecipare al congresso di Bruxelles, che deve aprirsi il 27 corrente, ma protesta anticipamente contro le

sue eventuali deliberazioni. Come la Francia, l'Inghilterra vede in questo congresso quasi una trama della Germania colla Russia per condurre a termine i loro particolari divisamenti.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla*:

Appena giunse la notizia dello scellerato tentativo di assassinio, commesso contro la persona del principe di Bismarck, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri si affrettò a darne partecipazione a S. M. il Re, il quale ordinò immediatamente che venissero trasmesse al principe di Bismarck le espressioni del suo vivo interessamento e le sue congratulazioni. In conformità degli ordini sovrani, l'onorevole ministro mandò subito un telegramma al principe di Bismarck, nel quale dopo avergli manifestato i sentimenti del Re, si rallegra con lui a nome del Governo e della nazione italiana per essere scampato dai colpi dell'assassino. Il principe di Bismarck ha subito risposto da Kissingen, pregando il presidente del Consiglio ad essere il interprete della sua rispettosa gratitudine al Re, ringraziandolo dei sentimenti di amicizia e di simpatia che gli ha espressi a nome del Governo e dell'Italia.

La ferita dell'illustre Cancelliere dell'Impero germanico è leggera ed è in via di perfetta guarigione.

Il Re ed il suo primo ministro hanno degna mente interpretato i sentimenti di tutti i nostri concittadini; ed è indubitato che qualora il Parlamento fosse stato aperto, le due Camere non avrebbero mancato di associarsi autorevolmente a quei sentimenti.

In conseguenza del risultato delle elezioni di domenica, il Sindaco di Roma, conte Pianciani, ha dato le sue dimissioni.

ESTERI

Austria. Nel Consiglio Comunale di Vienna, nella prima seduta di questa settimana, dietro proposta di un Consigliere, fu deciso che per il 18 luglio, anniversario della morte di Petrarca, una nuova strada di quella città s'intitoli col suo nome.

Un corrispondente da Vienna della *Gazzetta d'Augusta* scrive essersi dovuta differire la conclusione del trattato che si sta negoziando fra l'Austria e l'Italia per l'estradizione dei colpevoli; e ciò pel motivo che il governo di Roma vorrebbe dar al trattato forza retroattiva mentre l'Austria non intenderebbe avesse ad esser applicabile se non ai delitti commessi dopo la stipulazione.

La *Neue freie Presse* in un lungo articolo inneggia alla politica di pace che fu inau-

gurata nel settembre del 1872 col convegno dei tre imperatori. Rifa in brevi parole la storia d'Europa da quell'epoca ad oggi, e dimostra che l'accordo dei tre sovrani è veduto di buon occhio e con gran piacere dai loro popoli, perché non si fonda sui principi della Santa Alleanza. In complesso l'articolo è inspirato al più sincero ottimismo.

Francia. Leggesi nel *Journal de Paris*, portavoce degli Orleanisti:

Parecchi giornali annunciarono il matrimonio della principessa Bianca d'Orléans, figlia del duca di Nemours, col conte di Bari fratello del re Francesco II (di Napoli). Crediamo sapere che quei giornali furono tratti in errore e che tale notizia non ha fondamento.

Il *Francouis*, giornale ufficiale, reca:

Il sentimento generale di tutti gli uomini politici è che si è giunti ad uno di quei momenti decisivi nei quali bisogna agire con risolutezza e celerità. Non è più il tempo delle trattative protratte, dei prudenti aggiornamenti. È tempo di ardimenti e di franchezza. In tali congiunture, chi esita è tosto sorpassato e chi iudietreggia è perduto. Siamo sicuri che i nostri amici sapranno comprendere questo carattere della crisi ed agiranno in conseguenza. Il paese ne saprà lor grado, e presto o tardi ne farà conto, o vincitori o vinti ch'egliano siano. La questione si pone altromodo innanzi a loro con una semplicità brutale e terribile: o l'organizzazione chieda dal maresciallo o lo scioglimento. Fra due, nessun mezzo termine.

Leggesi nella *Patrie*:

Ci si accerta che il sig. de Courcelles, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, ha deciso di non ritornare al suo posto nel caso in cui la proposta Casimir Perier fosse votata dall'Assemblea nazionale.

Questa risoluzione formale, che il signor de Courcelles non modificherebbe certamente, dove gli avvenimenti si realizzassero, sarebbe delle più rincrescibili per gli interessi della nostra politica in Italia. Per la sua attitudine ferma ad un tempo e conciliante, l'ambasciatore di Francia aveva saputo infatti accattivarsi la benevolenza del Santo Padre, mantenendo tuttavia relazioni correttissime (*fort correctes*) coi membri del gabinetto di Vittorio Emanuele.

Germania. Il vescovo di Paderborn, Corrado Martin, ringraziando i suoi diocesani perché lo sottrassero dal carcere pagando la multa contro lui comminata, dice: «Io non credo che degli innocenti debbano soffrire per me e che il fisco colle sue dure leggi debba per soprappiù arricchirsi. Ma poiché il Tribunale e l'appello respinsero il mio richiamo in argomento, non mi resta che, ringraziandoli, di pregarli i diocesani per l'avvenire di non far valere in simil guisa il loro affetto per me. Io entro più volentieri in carcere che tollerare

Alla seconda categoria appartengono le malattie contagiose a miasma diffuso permanente (Vajuolo ed altre febri eruttive, e febre tifoide) le quali hanno una potenza di diffusione assai limitata, diffidata viepiù da frequente immunità acquisita o per aver superata in adietro la forma morbosa, o per il beneficio della vaccinazione; e quando la vaccinazione e la rivotazione saranno obbligatorie e regolarmente eseguite (del che io faccio caldi voti), riescirà inutile una sezione apposita per Vajuolo. Per questa categoria dunque, l'ospitale riesce utile per le famiglie dei malati e per la Società in genere, sebbene per i malati proprio, la cura a domicilio — ove è meglio attuabile la ventilazione e non si hanno i danni dell'accumulo di prodotti infettanti — dà assai meno mortalità. Però il danno individuale viene bilanciato dal beneficio pubblico.

C'è poi la terza categoria di malati per i quali la riunione in un Ospedale diventa estremamente dannosa, ned il danno viene compensato da vantaggio veruno all'igiene pubblica, avvegnacche cotale riunione *crei in questi malati morbosità e pericoli cui altrimenti non andrebbero incontro*.

I malati che a questa terza classe si riferiscono sono:

1. I bambini,
2. Le partorienti,
3. I malati di chirurgia.

(Continua)

APPENDICE

LA CHIRURGIA A DOMICILIO E L'IGIENE
CONSIDERAZIONI
DEL DOTT. FERNANDO FRANZOLINI
MEDICO-CHIRURGO COMUNALE E NOSOCOMIALE, E MEDICO
DISTRETTUALE DI SACHE

I.

È presentemente allo studio per il Comune di Udine una importante decisione, nella quale l'economia sociale e l'igiene pubblica sono egualmente interessate: vuol dire la decisione di mantenere o di sopprimere il posto di Chirurgo Municipale, e di stabilire o meno una condotta medico-chirurgica di più. Alcuni egregi hanno già preso la parola pubblicamente in proposito, e tutti sempre concludendo all'opportunità di mantenere il primo di que' posti, taluno di creare anche il secondo.

Se non che, gli argomenti finora messi a mano, furono tutti relativi a ragioni di opportunità specialissime, e niente toccò il lato generale della questione.

Egli è questo che io mi permetto fare oggetto di alcune considerazioni. Premetto che, dovendo basare il ragionamento su' dati scientifici di competenza dell'igiene pubblica, della patologia chirurgica generale e speciale, e della statistica medica, ei non potrà essere valutato in tutti i suoi particolari dal pubblico non medico; ma fido che possa venire compreso ed apprezzato abbastanza, da ognuno nella sua es-

senzialità e nelle conclusioni, restando nondimeno specialmente diretto al Collegio Medico Udinese ed ai preposti alla pubblica cosa.

Muovo dalle due tesi seguenti:

1. Un Ospitale — d'altronde nelle migliori condizioni possibili — riesce tanto più buono, quanto minore è il numero di malati che contiene;

2. Buon numero di malattie, e soprattutto le chirurgiche, danno una mortalità sorprendentemente minore curate a domicilio, a quello che trattate nei migliori ospedali.

Queste due tesi, che ponno sembrare parafrassali messe di fronte alle idee mediche di qualche lustro addietro ed a quelle che corrono tuttora per vere fra la società non medica, sono ormai problemi risolti e verità accettate per i medici moderni, stando a loro appoggio tutti gli argomenti di igiene e di patologia, nonché l'eloquenza vigorosa delle cifre di statistiche mediche comparata e savientemente interpretata.

Basta che io citi il sommo fra gli igienisti francesi, il Professore Boucharlat, ed i studii di lui sulla *Igiene degli Ospedali*, che occuparono 40 anni della sua vita di scienziato, dei quali credo qui opportuno riportare una minima parte.

Che i pericoli di contagio aumentino in ragione diretta dello ispessirsi delle cifre di malati di forme contagiose in un dato ambiente, non è contestabile; ma ciò tiene ancora una importanza speciale e subordinata.

Egli è vero altrettanto che l'ubicazione degli Ospedali, il buon ordine delle differenti costruzioni loro, i sistemi di ventilazione convenientemente applicati — avendo certamente la loro

parte di utilità — sono elementi influenti sulla mortalità d'un Ospedale meno assai di quello che comunemente si crede.

Difatti, la mortalità comparata dei vari Ospedali generali di Parigi rivelasi decrescere, non in ragione delle migliori condizioni igieniche dei singoli Stabilimenti, ma si in ragione del minor numero di malati — e specialmente di certi malati — che essi contengono.

Va da se, doversi stabilire confronto fra Ospedali le di cui condizioni generali abbiano una certa affinità; se mettiamo di fronte gli Ospedali del secolo scorso, nei quali si infestavano sei, e fino quattordici malati sur un gran letto, e nei quali si moriva nella proporzione di 1 malato sopra 4 1/2, se poniamo questi Ospedali di fronte ai nostri d'oggi, che non danno in media più di 1 morto su 9,24 malati, scompare ogni termine possibile di paragone.

Dalle accurate ricerche statistiche del Boucharlat, riportate nel suo ultimo *Cours d'Igiene*, è forza concludere che, per una certa categoria di malati, l'ospedale è un bene, per un'altra è un male compensato da un bene, per una terza infine è — per d'onde lo si guardi — un gravissimo male.

Alla prima categoria appartengono le malattie acute in genere, alcune infezioni a miasma fisso (malaria), qualche malattia contagiosa trasmissibile solo per contatto od inoculazione (sifilide) e molte oftalmie e dermatosi. Il soggiorno all'ospedale degli ammalati di questa categoria non presenta verun inconveniente igienico, né per gli ammalati stessi, né per quelli delle Sale contigue.

che i miei buoni e fedeli diocesani col pagamento di tali enormi multe un po' per volta si privino del loro avere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
DEL COMUNE DI UDINE

L'Assemblea degli elettori del Comune di Udine nella sera di giovedì 16 corrente proponeva

A CONSIGLIERE PROVINCIALE
Prampero co. Antonino

A CONSIGLIERI COMUNALI

1. Schiavi Luigi avvocato
2. Morpurgo Abramo
3. Dorigo Isidoro
4. Mantica nob. Nicolo
5. Pecile dott. Gabriele
6. Morgante Lanfranco
7. Pontini Antonio ing.

Udine, 17 luglio 1874

IL COMITATO ELETTORALE

Pietro Bonini
Giovanni Marinelli
Giacomo Baschiera
Giovanni Gennaro
Francesco Angeli
Gio. Batt. Antonini.

Elezioni Amministrative. Jeri sera in seguito all'invito del Comitato Elettorale, nominato nell'Assemblea di martedì sera, ebbe luogo nella Sala dell'Ajace l'Assemblea Generale degli Elettori, la quale riuscì numerosa. Il Presidente del Comitato dott. Bonini, dopo aver accennato ai criteri generali che hanno ispirato il Comitato stesso nel formare la lista dei Candidati, diede lettura dei nomi proposti.

Il Comitato aveva preso impegno di presentare un numero di Candidati doppio dei Consiglieri da eleggersi, tanto per Consiglio Provinciale, quanto per Consiglio Comunale. Però riguardo al Consiglio Provinciale, eredette di poter prescindere da questo impegno, proponendo un solo Candidato nella persona del cav. Antonino di Prampero. Per Consiglio Comunale propose quattordici Candidati disposti in ordine all'appoggio loro dato dal Comitato.

I nomi proposti erano i seguenti: 1. Morpurgo Abramo. 2. Schiavi Carlo-Luigi avvocato. 3. Braida Francesco. 4. Mantica Nicolo. 5. Pecile Gabriele-Luigi. 6. Dorigo Isidoro. 7. Morgante Lanfranco. 8. Bergagna Giacomo. 9. Pontini prof. Antonio ing. 10. Luzzatto Adolfo. 11. Jesse dott. Leonardo. 12. Brazza co. Detaldo. 13. Pupatti Girolamo, ingegnere. 14. Copitz Giuseppe.

Ecco ora il risultato della votazione, fungendo da scrutatori i signori Valentino nob. dottor Farlatti, Pietro Contine e Gio. Batt. Marchioli. — Votanti N. 95. — Pel Consiglio Provinciale riuscì proposto il co. Antonino di Prampero con voti 94. — Pel Consiglio Comunale i signori: Schiavi avv. Luigi-Carlo con voti 69 — Morpurgo Abramo 68 — Dorigo Isidoro 63 — Mantica Nicolo 60 — Pecile dott. Gabriele-Luigi 46 — Morgante Lanfranco 45 — Pontini prof. Antonio 45.

I neri nelle elezioni amministrative, specialmente del Contado, seguono appuntino le istruzioni diramate dalla Società degli interessi dopo il Congresso di Venezia. Bisogna impadronirsi dei Consigli delle amministrazioni comunali, delle opere pie, delle scuole. Lo hanno detto, e mantengono la parola. C'è taluno, od indifferente, o scettico, il quale affetta di non credere a questa cospirazione pubblicamente confessata e segretamente, colla parola d'ordine dovunque obbedita, praticata. Che costoro sieno agenti dei neri? Potrebbe ben darsi; poiché essi sanno unire questa affettazione d'indifferenza per addormentare gli altri a certe preferenze per persone, le quali sono per lo meno molto ostili al principio cui tutte le persone oneste vorrebbero far trionfare. Questi scettici, che dicono di non credere al male, non credono poi nemmeno al bene e con risa sghangerate irridono a tutto ciò che altri cerca di fare per il bene del paese.

Non si può a meno adunque di vigilare le elezioni, di dare pubblicità a tutti i fatti, di unire quelli che vogliono i progressi civili ed economici del paese.

Dove prevalgono i neri, e fanno dei Consigli e delle Giunte a loro modo, si può essere certi che il regno dell'arbitrio è cominciato, che si cercherà di non fare le spese utili per sciupare il denaro degli altri nelle inutili ed in quelle che devono servire a certe persone ed a certi interessi.

È vecchio uso dei neri di fare tutto per arbitrio e di sacrificare ogni cosa a certi scopi, che non possono essere quelli dei contribuenti alle spese del Comune.

Abbiamo veduto far penetrare in certi Consigli i preti, i quali non dovrebbero, secondo

San Paolo, occuparsi di *negozi secolari* e che hanno una grande inclinazione a confondere il Comune colla chiesa, sottintendendo che la chiesa sono essi. Essi cercano poi di attorniarsi della parte più ignorante dei contadini, escludendo principalmente quelli che più di tutti contribuiscono all'imposta comunale. Di qui la scuola sacrificata al prete, le opere veramente utili al campanile, alle campane, alla canonica. Di qui una grande facilità a spendere di quello del Comune per le persone, che malamente lo amministrano ed abusano di quel d'altri.

Si sono veduti dei casi, nei quali dei valentuomini ed illuminati ed onesti, che reggevano bene il Comune, nel quale pagavano più imposte di tutti, furono esclusi fino dal Consiglio, per far luogo alla gente che più facilmente può essere condotta per il naso dai neri.

Vigilate, o elettori, fino che potete, unitevi tutti i liberali, che l'Italia non diventi un secondo Belgio, fate grande uso della pubblicità, controllate severamente tutti gli atti di mala amministrazione ed invocate sopra di essi le superiori deliberazioni, cercate di fare dei Comuni grossi anche nel contado, per poter fare buoni Consigli e buone Giunte e per poter economizzare le spese, escludere le inutili e fare le utili.

Il suburbio. Noi udiamo talora parlare del *suburbio* della città come di una parte del Comune, che abbia interessi molto diversi e fino opposti a quelli della città. Questo ci sembra un falso criterio.

Non sappiamo, se giovi alla città e se giovi ai villaggi al di là di una certa distanza l'avere a parte del Comune taluni di questi villaggi. Però andremmo a rilegno nel separare dal Comune quelli che, per qualsiasi motivo (e nel caso nostro ci sarebbe quello dell'acqua come forza motrice) sono una vera appendice della città. Ma quello che suol si chiamare *suburbio*, e che anche ad Udine, come a Milano, si comprendeva un tempo coll'appellativo di *corpi santi*, è realmente una parte della città. I suoi abitanti ricevono di certo dalla città più che non le danno, quando hanno medici, hanno scuole e tutti gli altri provvedimenti da essa, come strade, acqua ed il resto, e di più l'opportunità di vendere ai consumatori della città tutti i loro prodotti, di valersi per sé e per l'agricoltura di tutti gli avanzzi rigettati dalla città stessa.

Non è piccolo vantaggio l'avere dappresso quel gran produttore di concimi ch'è la città, e quei grandi consumatori di ortaglie e latticini e farine ed animali d'ogni sorte che sono i cittadini, a tacere di molti altri reciproci servizi. Il *suburbio* da qualche anno si accresce per doppia ragione, sia per gli incrementi della città, sia per gli elementi cui essa, per qualsiasi motivo, spinge fuori di sé.

La *prima città* era tutta attorno al castello; la *seconda* andava poco più in là; la *terza* cerchia è quella segnata ora dalle due Roje; la *quarta* (ed ha già parecchi secoli) è quella che rinchiuso i *borghi* entro le mura, che ora si abbattono; ed è già in via di formarsi la *quinta* coi nuovi sobborghi, cresciuti da pochi anni a questa parte fuori di ognuna della nostra porte.

I possessori di fondi del *suburbio* guadagnano da tutto questo movimento e si veggono sempre più attratti nella sfera di azione della città. Vogliono essi guadagnarci di più? Si facciano elettori degli uomini dalle ardite iniziative e promotori di una di quelle opere, le quali sarebbero destinate ad accrescere lassù il valore di tutti i fondi e di tutti i fabbricati, tanto della città, quanto del *suburbio*.

Si uniscono a domandare per Udine, a qualsiasi costo, un fiume. Un fiume (e possiamo averlo con relativo buon mercato) darà specialmente al *suburbio* una quantità di fabbriche industriali, avvantaggiere quindi immensamente i possessori dei fondi; farà sorgere nuove costruzioni ed abitazioni, chiamerà ad abitarvi nuova gente, obbligherà ad aprirvi negozi, botteghe, spacci, accrescerà d'assai l'orticoltura, estenderà insomma i nuovi sobborghi, in guisa da raggiungere quasi i limiti estremi del Comune ora esterno.

La città, accrescendo i suoi affari in ragione dell'accresciuta ed assicurata produzione di tutto l'agro tra Tagliamento e Torre, tra i colli sovrastanti e la zona delle sorgive sottostante e delle nuove industrie, spingerà fuori della *quarta* cerchia i contadini, i quali si troveranno meglio al di fuori di essa e verranno ad accrescere il *suburbio* anch'essi.

Vedano adunque gli elettori del *suburbio*, che per essi il primo interesse è quello di mandare uomini, i quali sappiano prendere l'ardita iniziativa di mettere il Comune di Udine alla testa del Consorzio che deve darci il fiume sospirato.

Questo è ora il supremo interesse di tutti. Il contado irrigabile salva la polenta, che mancò l'anno scorso e potrebbe forse mancarci anche quest'anno, con tutta la bella apparenza dei raccolti, se il sole li brucia. Può avere un grande numero di animali bovini di più da far ricco il nostro mercato, di vacche lattifore per il burro ed il cacio, di suini che si pascono degli avanzzi della caseina, di legumi, di erbaggi, non soltanto per i prossimi e nostri grandi consumi, ma anche per lo spaccio a grandi distanze. Tutto questo farà centro ad Udine e nel *suburbio*. Venendo a vendere molte più cose, anche per

l'accresciuta popolazione industriale, i contadini ne compereranno molte più e faranno prospere i nostri negozi, e daranno maggior valore ai nostri fondi, ai nostri fabbricati.

Anche l'amministrazione comunale se ne avvantaggerà di tutto questo, giacchè saranno maggiori i consumi e maggiore la materia impensabile, senza avere accresciuto nella stessa ragione le spese.

Via adunque le anime grette che questi grandi interessi del Comune non comprendono, o non sanno far valere, ed avanti gli uomini d'azione.

Tizio e Sempronio. Un giornalino, parlando della elezione del Consigliere provinciale di Codroipo, accusò un *Tizio* di avere parlato agli elettori di Talmassons, per la rielezione di un Consigliere uscente. Gli amici di questo scrissero al nostro giornale, mostrando che quel *Tizio* fece bene. Un *Sempronio*, che pare sia stato un prete, aveva messo in mano delle schede belle e preparate agli elettori, per escludere il Consigliere uscente. Ora ecco che cosa riceviamo, per lettera, da persona a noi nota, con preghiera di stampare. Accusandoci ignari affatto di ciò che fece *Tizio* e di ciò che fece *Sempronio*, stampiamo tal quale anche questo.

« Su una corrispondenza contenuta nel N. 167 di questo Giornale, riferendosi al risultato della elezione del Consigliere Provinciale nel Distretto di Codroipo, seguita da parte del Comune di Talmassons il giorno 5. corr., si accenna ad un disguido di candidatura, attribuendone il merito ad un *Tizio*, che quantunque inesperto nella tattica elettorale, seppe determinare il risultato a rendere giustizia alle eleggibili doti dell'ex Deputato Provinciale Fabris Dott. Battista di Rivolti.

Tutto ciò è vero, e (nella mia qualità di quel *Tizio* medesimo) credo anzi appunto di soggiungere, che come sempre, anche in quella circostanza, mi fu di guida il doveroso impegno di ogni onesto cittadino di propugnare di preferenza la candidatura di quelle notabilità che in modo assoluto riuniscono i requisiti dell'onestà di carattere, indipendenza, in tenuenza, ed operosità, tanto indispensabili per ben condurre le pubbliche gestioni.

Ed animato da questi medesimi intendimenti mi presenterò anche alla prossime elezioni amministrative di Udine, per cooperare col mio voto alle elezioni dal Dott. G. L. Pecile a Consigliere Comunale, carica in cui esso fece buonissima prova per lungo periodo di tempo e che potrebbe tornare di utilità anche maggiore nello sviluppo dei cittadini interessi, se saprà rendersi un po' più conciliativo verso altri eletti, di lui altrettanto apprezzabili che già risiedono nella Comunale nostra Rappresentanza.

TIZIO

IL MUNICIPIO DI UDINE

allo scopo d'incoraggiare gli allevatori e proprietari di cavalli in Provincia ha stabilito delle corse, ove saranno ammessi cavalli di qualunque razza ed età purchè appartengano a proprietario di provincia da oltre tre mesi dalla data del presente avviso.

Saranno però esclusi quei cavalli che avessero corso su qualunque Ippodromo o corse di sedili o biroccini, ammessi però quelli che avessero preso parte a corse di puledri o di dilettanti.

Le corse avranno luogo in Giardino nei giorni 15 e 16 agosto.

15 AGOSTO — I^o CORSA.

Corsa di Biroccini, Distanza Metri 1700 circa (tre giri).

Entratura per ogni cavallo L. 50. Correre o pagare.

Dovranno essere iscritti almeno sei cavalli perché abbia luogo la corsa.

I^o premio L. 600, II^o L. 400, III^o L. 200 (con bandiera d'onore).

16 AGOSTO — II^o CORSA

Corsa al trotto per pariglie con cavalli come sopra. Distanza Metri 2700 (5 giri).

Una sola corsa.

Non meno di tre pariglie dovranno essere iscritte perché abbia luogo la corsa.

Nel caso però le pariglie iscritte fossero soltanto tre resta escluso il III premio.

Entratura L. 100. Correre o pagare.

I^o premio L. 800, II^o L. 600, III^o L. 400 (con bandiera d'onore).

Nello stesso giorno avrà luogo in Giardino prima delle corse la Tombola per pubblica beneficenza.

Avvertenze:

Le iscrizioni per ambedue le corse si faranno mediante lettera diretta al Municipio.

Le lettere dovranno contenere l'ammontare delle entrate senza le quali le iscrizioni non avranno luogo, i precisi nomi e connotati dei cavalli, il nome e cognome del proprietario e guidatore.

Il Municipio ha invitato alcuni cittadini a costituirsi in Comitato Direttivo onde vegliare al buon andamento degli spettacoli suaccennati.

Il Comitato Direttivo d'accordo col Municipio si riserva di praticare al presente Programma tutte quelle modificazioni o cambiamenti che circostanze imprevedute potessero rendere ne-

cessari. Ulteriori discipline si renderanno ostacoli a richiesta all'Ufficio Municipale.

Il Comitato Direttivo.
C. RUBINI, D. ANDREOLI, F. FARIA, A. DI TRENTO, G. DE PUPPI.
Municipio di Udine, 15 luglio 1874.

A. DI PRAMPERO.

N. 145 — VIII 34.
METIDA BOZZOLI
La Camera di Commercio ed Arti di Udine

visto il Regolamento 10 aprile 1870 e l'Avviso 22 maggio a. c. n. 102;

viste le risultanze delle Pubbliche Poste Udine, Pordenone, S. Vito, Sacile, Palma, Cividale, S. Daniele, e Mortegliano;

visto l'operato della Commissione nominata dal Municipio e dalla Camera di Commercio; verificate regolari le singole operazioni sentito in via straordinaria il Consiglio della Camera,

stabilisce

l'adeguato de' Bozzoli in questa Provincia per l'anno in corso come segue:

I per giapponesi annuali L. 3.00

II per gialli nostrani o parificati 4.02

III per polivoltini 2.22

Dal quadro seguente rilevansi inoltre la metà speciale delle singole piazze.

PIAZZE dove quest'anno venne attivata	BOZZOLI GIAPPONESI ANNUALI	BOZZOLI NOSTRANI O PARIFICATI	III. BOZZOLI POLIVOLTINI		II. BO
---	-------------------------------	----------------------------------	-----------------------------	--	-----------

siva rendita di l. 1.730 colla superficie di pert. 1412.57, ettari 141, are 25.70.

In mappa di Prepotto ai numeri 885, 886, 891, 911, 1013, 1989, della complessiva rendita di l. 185.62 colla superficie di pertiche 200.87, ettari 20, are 98.70.

In mappa di Corno di Rosazzo ai numeri 69, 405, 471, 540, 541, 542, 545, 546, 547, 548, 549, 554, 563, 885, 886, 887, 888, 890, 1121, della complessiva rend. di l. 1153.24 colla superficie di pert. 912.94, ettari 91, are 29.40. — Prezzo d'incanto l. 17275.60, deposito per cauzione lire 17275.60, minimum di aumento d'ogni offerta l. 500. — Stimato complessivamente pert. 2535.38, ettari 253, are 53.80.

Udine, 10 luglio 1874.

L'Intendente
TAJNI.

I primi inevitabili effetti del calamiere del pane sogliono essere questi: — Il pane si vende caro quanto e più di prima, e la sola differenza è di averlo cattivo invece che buono.

Il *calamiere* è la salvaguardia legale per il fabbricatore e venditore di pane sotto cui ingannare il pubblico.

Egli cercherà di far salire i prezzi apparenti del grano sul mercato locale con taluno di quei tanti artifizi che sono facili ad immaginarsi, di sedurre i sensali, od altri che fanno la metida.

Quando si tratterà di fare il pane, invece di adoperare l'ottimo frumento, egli adopererà il pessimo. Ora, siccome anche questo è frumento, così non si potrà impedire ch'esso faccia pane pessimo.

Si potrà impedire, che alla farina di frumento di qualità inferiore si mescolino sostanze estranee di minor prezzo, e se non nocive, di minor valore nutritivo. Ma per far questo, bisognerà che il Municipio, come avrebbe da fare e pagare la sua commissione di sensali e pratici per fissare il prezzo del grano, senza potervi riuscire, così ne abbia un'altra di chimici e panizzatori, i quali sorveglino ogni singolo forno di pane.

Che cosa saranno gli effetti del pretendere che il pane raggiunga un dato *peso* per un dato *prezzo*, oltre alla qualità inferiore della materia con cui si compone? Saranno questi, che si crederà di comperare del pane ben fatto e ben cotto, sebbene di qualità inferiore, ma non lo si avrà nemmeno questo. Il fornaio impasterà con molta acqua e cuocerà il pane in un forno molto caldo, sicché sotto una dura crosta si troverà la pasta, ottima per accrescere il peso e null'altro.

Sotto al regno del *calamiere* non troveremo adunque, noi che non siamo ricchi più del pane mangiare. Ma, siccome nessuno può impedire di fabbricare e vendere anche del pane scelto a prezzi superiori al *calamiere*: così i ricchi avranno del pane buono ad ogni modo, gli altri lo avranno sicuramente pessimo.

Quale è poi quel Municipio, anche se pagasse molte altre Commissioni, saggiatrici, pesatrici, ecc. il quale potesse valutare forno per forno, ora per ora, tutte le diverse qualità di pane ed il peso relativo?

È impossibile, che della qualità sia giudice altri che il *consumatore*; ed il peso del pane appena cavato dal forno dall'altro raffreddato ed evaporato è diverso.

Con tutte le sue Commissioni, che non sarebbero lieve peso sul bilancio del Comune, questo non arriverebbe mai ad ottenere che il pane di una data qualità o di un dato peso fosse venduto ad un dato prezzo. Ogni fabbricatore potrebbe reclamare e domandare delle verificazioni a carico del Comune.

Poi, quale è la legge che permette ai Municipi di proibire ad alcuno di rendere pane diverso per qualità e per peso da quello che piace a lui?

Questa ragione dovrebbe bastare per tutte, giacchè le leggi si fanno a Roma.

È stato detto d'un Consigliere comunale e provinciale, che è anche Deputato al Parlamento (contro la teoria di un giornale, che tollera in questo caso ciò che non tollera in altri) che mutò di parere circa al *calamiere*, e che ora voterebbe per rimetterlo nel Consiglio comunale.

In tale caso, quantunque questo sia tutt'altro che una buona raccomandazione per rieleggerlo a Deputato, ch'egli vada prima al Parlamento a proporre una legge, la quale permetta a tutti i Municipi del Regno di obbligare i fornai a vendere il pane com'essi vogliono, ed i consumatori a mangiare pane cattivo.

Una cosa possono fare i Municipi. Far rilevare e pubblicare tutti i giorni i prezzi dei grani sulla piazza ed il presunto prezzo corrispondente del pane. Per parte nostra siamo pronti a pubblicare queste notizie.

Poi, potrebbe obbligare tutti i venditori a mettere sul pane il prezzo a cui lo vendono, e sorvegliare che quando si dice che si vende pane di frumento sia pane di frumento davvero.

Club Alpino Italiano. Siamo pregati di avvertire i Soci del Club Alpino Italiano (Sezione di Tolmezzo), come la Direzione Centrale abbia preso la deliberazione di differire a tutto, il 25 corrente luglio il termine ultimo per l'adesione al VII^o Congresso, unitamente a domanda di ribasso ferroviario.

Dall'Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero al Ministero degli affari esteri, nel mese di maggio dell'anno corrente togliamo i seguenti nomi:

Asquini Alessandro, di Varmo (Udine), morto a Ulmerfeld. Bevilacqua Valentino, di S. Oderio (Udine), id. a Ulmerfeld. Curidore Arnaldo id. id. Chiaradia Domenico, di Stevena (Udine), id. a Latine. Del Piero Antonio, di Faedis (Udine), id. a Buda-Pest. Fanton Pietro di Zoppola (Pordenone), id. a Buda-Pest. Maciagat Francesco, di Cordenons (Udine), id. a Laturko. Purinoni Giovanni, di Mortegliano (Udine), id. a Gorizia. Rossi Pietro, di Gemona (Udine), id. a Gorizia. Simonetti Giuseppe, di Moggio (Udine), id. a Klagenfurt.

Sul luttuoso fatto di Monteneggioro abbiamo ricevuto una lettera di cui, per mancanza di spazio, dobbiamo differire la pubblicazione a domani.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci viene assicurato, che da circa un mese, le autorità italiane al confine francese chiedono ai viaggiatori se siano muniti di passaporto.

Ignorasi il motivo di questa disposizione, tanto più dacchè il passaporto non viene quasi mai chiesto dalle autorità francesi, contentandosi queste di chiedere ai viaggiatori il loro nome, cognome e domicilio. (G. d'Italia).

— Si assicura, dice l'*Esercito*, che, in seguito ad accordi presi tra il Ministero dei lavori pubblici e quello della guerra, si stia studiando l'organizzazione del servizio postale militare in campagna.

— A giorni verrà distribuita la relazione dell'onorevole deputato Farini sul progetto di legge presentato alla Camera dei deputati dal ministro della guerra, sul reclutamento dell'esercito.

— Da un po' di tempo, scrive l'*Unità Cattolica*, la Duchessa d'Aosta trovasi nel castello di Moncalieri, dove conduce una vita ritiratissima, non ricevendo nessuno, nemmeno le signore della sua Corte. La sua salute va sensibilmente migliorando, e il Duca d'Aosta non abbandona mai la moglie, stando sempre al suo fianco e studiando ogni modo per confortarla nella sua malattia.

— La *N. F. Presse* in un articolo sull'attentato contro il principe Bismarck, scrive:

« Indipendentemente dalla consolazione per la salvezza del Cancelliere, che deve certamente aver commosso con egual forza il cuore dell'Imperatore di Germania e il cuore del Re di Baviera, è da sperare che il pensiero del quanto sia necessaria ad amendue la persona del Cancelliere del quanto amendue sieno debitori al suo genio potente, abbia rimosso quell'antagonismo che, ora più, ora meno, si è fatto sentire sino al giorno d'oggi tra l'idea nazionale e il separatismo bavarese. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 15 (Assemblea). Il progetto di Magne di aggiungere mezzo decimo alle diverse contribuzioni indirette, fu respinto con voti 416 contro 257. *Ventavon* presenta il progetto della Commissione costituzionale le cui disposizioni sono già conosciute; la Relazione dice che il carattere costituzionale dei poteri di Mac-Mahon parve incontrastabile alla Commissione; il potere di Mac-Mahon forma un *interim* fra la Repubblica e la Monarchia. La Commissione propone di sostituire il suo progetto alla proposta Perier, mantenendo a Mac-Mahon il titolo di Presidente della Repubblica e stabilendo la responsabilità dei ministri verso le due Camere. Solo il Presidente della Repubblica avrebbe il diritto di sciogliere la Camera dei deputati. Se il potere restasse vacante, le due Camere riunite in Congresso nominerebbero il successore. La discussione del progetto è fissata a lunedì. L'assemblea esaminerà domani gli emendamenti Gouin e Wolowski.

Versailles 15. Assicurasi che Magne, avanti di prendere una decisione in seguito al voto d'oggi dell'Assemblea, aspetti la votazione dell'emendamento Volowski.

Vienna 15. La Commissione sanitaria, composta dei delegati di Prussia, Italia, Austria e Inghilterra, presentò alla Conferenza il progetto delle misure da prendersi contro l'invasione del cholera. I delegati di Francia e Turchia attaccarono vivamente il progetto. Sembrava, invitato, sosteneva splendidamente il Rapporto della Commissione. La Conferenza accettò una proposta conciliativa del delegato italiano.

N. York 15. Notizie dell'incendio di Chicago. Si fecero saltare parecchi edifici, ma inutilmente; le fiamme divennero irresistibili. Ora minacciano d'invadere fino alla riva del lago.

Parigi 16. Il *Journal Officiel* annunzia che Magne ha dato le dimissioni; ma dietro domanda del Maresciallo continuerà a sbrigare gli affari finchè sarà rimpiazzato.

Bologna 15. I carlisti continuano a concentrarsi presso Bilbao.

Londra 15. La Camera dei comuni adottò

alla quasi unanimità in seconda lettura il bill sulle cerimonie religiose.

Madrid 15. Assicurasi che una crisi ministeriale è imminente. Zabala, ammalato, ritiratosi insieme a Camacho.

Pest 15. La Camera dei deputati addottò con voti 160 contro 107 la convenzione ferroviaria colla Rumenia.

Presburgo 15. Quest'oggi rimase totalmente preda dalle fiamme la fabbrica di panni degli honved del Consorzio Harapat.

Posen 15. Il governo intimò al vicario di Buk, Warminski, di abbandonare entro tre giorni l'attuale suo domicilio e gli proibì a scanso di rigori di polizia il soggiorno nei circoli di Buk, Samster e Posen.

Madrid, 15. Fu ufficialmente dichiarato che i repubblicani non fucilarono nemmeno un solo prigioniero né incendiaron alcun villaggio.

Chicago, 14. Nella scorsa notte si riesce a spegnere l'incendio il quale consumò oltre 20 contrade; quattro pompieri perdettero la vita.

Salisburgo, 16. L'Imperatore della Germania partì quest'oggi per Gastein.

Ultime.

Ischil 16. Il principe Milano di Serbia fece visita all'Imperatore d'Austria nella villa imperiale. Domani il principe parte per Salisburgo.

Bruxelles 16. Il delegato russo Jomini, assumerà la presidenza del congresso internazionale. Il Belgio è rappresentato a questo congresso dal colonnello Mockel.

Londra 16. La Camera bassa decise ad unanimità di passare alla seconda lettura del bill relativo alla regolazione del servizio divino anglicano.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alte metri 116,01 sul livello del mare m. m.	251.6	250.1	251.6
Umidità relativa . . .	55	36	76
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione chil.)	E.	S.	S.O.
Velocità chil.	1	4	1
Termometro centigrado	29.1	34.1	26.5
Temperatura (massime)	36.6		
Temperatura (minima)	22.7		
Temperatura minima all'aperto	21.6		

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 luglio	
188.12 Azioni	140.14
82.58 Italiano	67.78

PARIGI 15 luglio	
3.00 Francese	61.70 Ferrovie Romane
5.00 Francese	97.62 Obbligazioni Romane
Banca di Francia	3700 Azioni tabacchi
Rendita italiana	66.30 Londra
Ferrovia Lombarda	310 Cambio Italia
Obbligazioni tabacchi	— Inglesi
Ferrovia V. E.	199.50

VENEZIA, 16 luglio

La rendita, cogli interessi da 1 corr. pronta da 73.25, a — e per fine corr. a 73.35. Prestito nazionale completo L. —, Prest. naz. stali L. —, Az. della Ban. Ven. da L. — a —, Az. della Ban. da Cr. Veneto da L. — a —, Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —, Obbl. Str. ferrate romane L. —, Da 20 fr. d'oro da L. 22.10 a 22.12; fior. aust. d'arg. da L. 2.61 a —, Banconote austri. da L. 2.49 1/4 a 2.49 1/4 per flor.

Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 5.00 god. 1 genn. 1875 da L. 71.05 a L. 71.10

► ► ► 1 lug. 1874 ► 73.20 ► 73.25

Valute

Pezzi da 20 franchi ► 22.11 ► 22.12

Banconote austriache ► 249. — ► 249.56

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento

► Banca Veneta 5.12 ► 5.12

► Banca di Credito Veneto 5.12 ► 5.12

► TRIESTE, 16 luglio

Zecchini imperiali fior. 5.25. — 5.26.12

Corone ► 8.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per nuovo incanto immobiliare.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone nel giudizio di esecuzione immobiliare

promosso da

Barasciutti Giovanni di Venezia col' avvocato Lorenzo dott. Bianchi residente in Pordenone

contro

Griz nata Zavagno Antonia anche quale erede del defunto marito Pietro Griz, nonché Antonio Tullio qual terzo possessore coll' avv. Enea dott. Ellero residente in Pordenone

rende noto

che in seguito al pignoramento immobiliare accordato con Sentenza 6 settembre 1867 della cessata Sezione di III istanza inscritta nell' 11 marzo 1868 e trascritto nel 27 settembre 1871, alla Sentenza 27 luglio 1872 di questo Tribunale notificata nel 4 settembre successivo e trascritta nel 1° dicembre pure successivo, gli stabili sottodescritti, originariamente stimati l. 5320, con Sentenza 2 corr. mese furono deliberati allo stesso esecutante per it. l. 1312, e che mediante atto 13 pure corrente ricevuto da esso Cancelliere Bertossi Leopoldo fu Antonio di Pordenone, in relazione all'art. 680 Codice Proced. Civile, portato avendo detto prezzo a l. 1530.67 l' III. sig. Presidente con Decreto odierno registrato a legge, in ottemperanza all'art. 681 detto Codice stabilì l'udienza avanti questo Tribunale 7 agosto prossimo venturo per un nuovo incanto.

Descrizione degli stabili da vendersi

Casa con annessa Corte in Pordenone nella località detta le Monache al n. di mappa 929 b di pert. cens. 0.35 colla rendita di l. 0.08. N. 2619 b casa colla superficie di pert. cens. 0.20 colla rendita di l. 47.49, e n. 3004 stalla e fenile di pert. cens. 0.14 e rendita l. 8.19 tra confini mezzodi, monti, e levante questa ragione, Ruzier e Comune, a ponente Comune.

Condizioni dell' incanto

I. Lo stabile suddetto, originariamente stimato l. 5320, si vende come sta e giace senza veruna garanzia da parte dell'esecutante, sul dato del suddetto prezzo di l. 1530.67, offerto dal Bertossi.

II. Tutte le tasse ed imposte si ordinarie che straordinarie che gravassero lo stabile del di della delibera in poi staranno a carico del deliberatario.

III. Nessuno potrà farsi offerto all'Asta senza avere prima depositato in questa Cancelleria l'importare delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione, che in via approssimativa restano fino d' ora stabilite in l. 300; nonché il decimo del prezzo d' incanto preindicato.

IV. La delibera si farà al maggior offerto, e mancandone, a sensi dell'art. 682 detto Codice, è dichiarato compratore il Bertossi suddetto che ha fatto l' aumento.

V. Il compratore giusta il preaccennato articolo, oltre l'adempimento degli obblighi del suo contratto, deve rimborsare il precedente delle spese già pagate; questa sentenza essendo definitiva.

VI. Il deliberatario sarà ammesso nel possesso dello stabile colla sentenza di vendita.

VII. Il prezzo della delibera, detto il decimo di cui al Numero III, verrà trattenuto dal deliberatario e pagato col relativo interesse del 5 per cento all' anno all' atto della notificazione dei mandati a sensi dell'art. 689 e seguenti o di particolare Decreto del Sindaco.

VIII. Nel rimanente saranno osservate tutte le disposizioni portate dal ridotto Codice di Procedura Civile.

Il presente sarà notificato, pubblicato affisso, inserito e depositato a sensi dell'art. 681 Codice Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Pordenone, 22 giugno 1874.

Il Cancelliere

CONSTANTINI

BANDO

per vendita d' immobili.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone

ad istanza di

Barnaba avvocato cav. Domenico di San Vito in sua specialità con domicilio eletivo in Pordenone presso il suo collega avvocato Lorenzo dottor Bianchi.

contro

Furlan Angelo fu Paolo di Pravisdomi per se e quale Curatore dell' eredità Furlan fu Pasquale quondam Paolo, contumace

rende noto che

in seguito al pignoramento immobiliare accordato a vecchio rito, inscritto nel 26 luglio 1866, trascritto nel 27 novembre 1871; alla Sentenza 14 agosto 1872 notificata nell' 11 settembre successivo, annotata in margine alla detta trascrizione nel 7 ottobre 1872; ed alla Ordinanza 25 giugno testé spirato dell' Illustrissimo sig. Presidente

— Alla udienza 21 Agosto 1872 — avanti questo Tribunale avrà luogo l' incanto dei seguenti

Immobili.

1. Casa d' abitazione in Pravisdomi in mappa censuaria alli numeri 79 e 79 b 79 c (il primo dei quali venne sostituito dal n. 2152 sub. 1, 2, il secondo dal n. 2153 sub. 1, 2, il terzo dal n. 2155 sub. 1, 2, e ciò per ordinanza 28 dicembre 1868 n. 11634 della Direzione Compartimentale di Venezia della complessiva superficie di pertiche 0.08, rendita l. 19.50.

La detta Casa venne ripartita in tre sezioni, la prima si compone di una porzione di fabbrica a tre piani, avente a pian terreno una stalletta capace di numero 4 (quattro) bovi, con sito per le scale nell' intermedio di detti locali.

In primo piano si hanno due camere, e nel secondo piano havvi il granajo. La sezione seconda costituisce una parte di caseggiate demolito, tranne la faccia che guarda la strada, ed un tratto di coperto in grave disordine con una piccola stanza a pian terreno ad uso di bottega di calzolaio. La sezione III si compone a pian terreno di una stanza ad uso di cucina con sito per la scala e camera superiore sotto tetto.

Tutte le suddette porzioni di fabbricato vennero complessivamente stimate lire 1070.

2. Terreno ortale in mappa suddetta alli n. 367 d, 367 e di complessive pertiche 0.11 rendita lire 0.35 stimato coi vegetabili lire 45.

it. lire 1115.

Tributo diretto verso lo Stato per l' anno 1872 l. 3.36 pei terreni e l. 13.53 pei fabbricati.

L' incanto seguirà alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui si troveranno all' atto della vendita senza garanzia e con tutte le servitù inerenti apparenti e non apparenti.

2. La vendita avrà luogo ad un solo incanto, e sarà aperta sul prezzo di l. 1115 determinato dalla perizia, e la delibera seguirà solo quando il prezzo offerto superi quello di stima.

3. Niuo sarà ammesso a far obblazioni, se non previo deposito, presso questa Cancelleria di un importo eguale al decimo del valore di stima nonché altre lire 200 per le spese.

4. L' acquirente appena rimasto deliberatario, otterrà il possesso dei fondi acquistati nei sensi dell'art. 685 Cod. Procedura Civile e dall' epoca accordatogli godimento in poi decorreranno a suo carico gli interessi del 5 per cento, come pure tutte le imposte dirette, indirette e Comunali.

5. Mancando il deliberatario agli obblighi della vendita potrà a mente dell' articolo 689 Codice stesso, chiedere il reincanto qualunque creditore.

6. Starauno pure a carico del compratore le spese di cui l' articolo 684 Codice suddetto.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notifi-

cazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivata e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale signor Giuseppe Bodini.

Pordenone 5 luglio 1874

Il Cancelliere
CONSTANTINI.

POLVERE DA FUOCO

Il sottoscritto prevede i consumatori e spacciatori di questa merce di essere anche in quest' anno ben fornito di Polveri da mina e caccia qualità assai migliori e riduzione di Prezzo; come pure è fornito di dynamite nazionale ed estera per uso mina, corde da mina di diverse qualità ecc.

Polvere di Linz e detta inglese per caccia. Le polveri nazionali tanto da caccia come da mina delle fabbriche dei fratelli L. M. di Mercatino che quest' anno in vista del molto consumo si cedono al prezzo di fabbrica, pronta spedizione franca a domicilio regolarmente come dall' articolo 102.

Il sottoscritto spera di vedersi onorato di commissioni come per il passato, avvertendo che il suo recapito che era in Piazza dei Grani ora è trasportato in Borgo Aquileja N. 19, come pure lo smercio al minuto.

LORENZO MUCCIOLI
Fabbricatore e depositarioSig. dott. J. G. POPP
dentista della Corte i. r. d'Austria
IN VIENNA

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata aqua anterina per la bocca mi ha prodotto tutto l' effetto desiderato. L' uso di questa benefica aqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell' interesse quindi dell' umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell' uso che le piacerà. Grado pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore
Dott. Romualdo Bellich

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Servavallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia rea fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmac.; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac.; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.



Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

CARTONI GIAPPONESI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE

ANNO SECONDO

DELLA CASA KIYOSHI YOSHIBE DI YOKOHAMA

ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA
col visto del Consolato giapponese.È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:
I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all' atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il corrente luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Sant' Angelo, Calle Caotorta N. 3565, in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia della Giustia, in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; in SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegiato sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz' ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d' opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, docce e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofolute, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno a chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell' inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d' ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla con le rinomate Aque di Pejo. Per evitare l' inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

VERA TELA ALL' ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all' Arnica e ne ha conosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l' ingresso e il smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea e utile da una apposita commissione. L' Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTE

Originali tedeschi.

Echte Galleani's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pilaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pilaster zu untersuchen und zu analysieren, müssen wir nach manigfältigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica Pilaster ein ganz besonderes anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pilaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pilaster nicht genug anempfehlen und machen daran aufmerksam, dass vergleichende andere schlecht nachgeahmte Pilaster unter denselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pilaster achten, und wird dieses Pilaster — Vera tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.